

«MUSICA A PALAZZO» DOMENICA ALLE TRE TORRI SI ANTICIPA IL FUTURO

L'appuntamento

■ Parole d'ordine: innovazione, visione, futuro. L'avanguardia è già qui: il mondo della cultura entra in una delle grandi eccellenze industriali bresciane (e viceversa), generando una nuova sorprendente alchimia che prenderà forma vivida durante il festival «LeXGiornate per l'arte», diretto da Daniele Alberti e quest'anno al giro di boa della seconda edizione.

Protagonisti. L'appuntamento inaugurale è in programma domenica sera al Centro direzionale Tre torri (Torre sud, via Flero 46) dove Boris Savoldelli, vocal performer dotato di una folgorante personalità, forme espressive vocali, in bilico fra influenze classiche, jazz, rock e altri suoni, darà vita ad un incontro magico con Cyrille Lehn, pianista francese di fama internazionale. Oltre che dalla musica, la serata - evento conclusivo delle Giornate di primavera del Fai, che collabora attivamente al progetto assieme al conservatorio «Luca Marenzio» - sarà illuminata da una collaborazione inedita, stimolante e futuribile: «Partendo da tre parole chiave che identificano Dinema Lighting e allo stesso tempo incarnano alla perfezione lo spirito del festival LeXGiornate per l'arte - Musica a palazzo, assieme al maestro Alberti abbiamo intrapreso questo progetto entusiasmante e all'insegna della contaminazione» spiega infatti Riccardo Lonati, mente e anima di Dinema, azienda innovativa che da oltre 40 anni realizza prodotti e servizi elettronici e tecnologici all'avanguardia in numerosi campi applicativi per i settori Lighting, Textile ed Electronics. «In particolare, attraverso il potere unificante della musica, l'obiettivo è guardare

Boris Savoldelli, vocal performer, incontrerà Cyrille Lehn, pianista francese di fama internazionale

lontano e provare a leggere in anticipo quello che deve ancora avvenire, affinché il nostro dialogo con il mondo della cultura possa essere sempre più dinamico, sostenibile, multiforme, nonché strumento per creare esperienze che regalino emozioni».

Anche grazie alla magia di un luogo speciale che aprirà a nuove modalità di ascolto, oltre la fruizione del concerto tradizionale. Le tre torri nascono infatti con un intento iconico: costruire tre edifici dalle linee pulite ma caratteristiche in un'area priva di costruzioni, a margine di importanti arterie di traffico (tangenziale e autostrada) manifesta la chiara volontà di creare un'immagine riconoscibile e caratteristica di un determinato panorama cittadino.

Architettura. Le Tre Torri sono altresì un esempio di ricerca e di sfida strutturale: la ricerca già avviata su edifici con nucleo centrale portante viene qui evoluta e quasi esasperata dalla creazione di una struttura completamente a sbalzo attorno alla struttura portante, con volumi e finestrature rendono diverse fra loro le facciate, consentendo di percepire

sempre in maniera diversa gli edifici in base al punto d'osservazione. In una città come Brescia, che nel secondo '900 ha perso l'ambizione alla ricerca architettonica, esse rappresentano sicuramente un «oggetto architettonico» d'interesse. «Le tre torri sono cultura, emergenze che lasciano un segno di riconoscibilità, testimoniano la città che vive e che - ha sottolineato l'ingegner Marco Trainini, Ceo di Property Management Srl - grazie a LeXGiornate potrà essere ammirata dal pubblico bresciano da una prospettiva mai vista. Spettacolare e mozzafiato...». Il programma completo della rassegna con un clic al sito www.lexgiornate.com. Tutti gli appuntamenti sono ad ingressi libero. //



Sale il sipario. Il cartellone di «LeXGiornate per l'arte»



In prima linea. Riccardo Lonati, mente e anima di Dinema

Riscoprendo l'arte grazie alla magia delle sette note

La rassegna

Cinque eventi musicali da domenica al 28 aprile nelle dimore storiche

■ Mai come oggi, l'identità di un territorio rappresenta un valore immenso a cui fare riferimento e dal quale partire per disegnare il nostro futuro. Il passato sono le radici culturali, la tradizione, la nostra storia. Il presente è fatto di azione e relazioni. Il futuro è progettualità, innovazione, visione. L'uomo è come un albero, fatto di radici, il passato, di cui il tronco è la solidità del presente, i rami sono la proiezione verso la luce, la crescita, il cambiamento. Le tre cose sono legate tra loro ed ogni uomo è sempre al tempo stesso la sua storia, il suo presente e, in embrione, il suo futuro. Ecco allora che un palazzo, un monumento, una chiesa possono raccontare la



Maestro. Daniele Alberti

storia di un territorio, la solidità delle sue fondamenta, dei suoi valori. Un patrimonio prezioso che anche quest'anno il festival «LeXGiornate per l'arte» riscoprirà e farà risplendere di nuova bellezza grazie al potere unificante della musica, attraverso un percorso che si articolerà in cinque eventi musicali in programma da domenica al 28 aprile all'interno di alcune storiche dimore bresciane, preceduti da un momento di inquadramento storico-architettonico a cura della Soprintendenza, più un workshop dedicato al tema «Il nuovo nei contesti storici». //

Gli scrigni si aprono e diffondono bellezza

Oltre lo sguardo

Il Conservatorio e il Fai collaborano per proporre «Musica a palazzo»

■ Anche quest'anno LeXGiornate e il Fai hanno rinnovato la reciproca collaborazione che culminerà durante «Musica a palazzo».

«La Delegazione Fai di Brescia dal 1975 è impegnata per far conoscere i luoghi anche meno noti della nostra terra. Questo festival - osserva Federica Martinelli, capo delegazione Fai Brescia - è una preziosa occasione per vivere spazi privati normalmente non accessibili, scrigni di opere d'arte e depositari di pezzi importanti della nostra storia. Speriamo che ve ne innamorate e che vi farete carico di preservare la loro bellezza anche per il futuro,

nella consapevolezza che non abbiamo ereditato la terra dai nostri padri, ma l'abbiamo presa a prestito dai nostri figli».

Con gli studenti. Altrettanto vitale l'alchimia che lega la rassegna al Conservatorio cittadino «Luca Marenzio di Brescia», realtà che sempre più si manifesta con un volto internazionale, pur non dimenticando il rapporto fortemente identitario con il territorio.

«Proprio in quest'ottica - sottolinea la presidente Laura Novicelli - eventi come LeXGiornate per l'arte rappresentano un'occasione che favorisce la partecipazione secondo modelli sempre più ricercati, che indicano come priorità un'azione coordinata per la promozione dei giovani talenti, i quali completano il percorso di studio in Conservatorio e trovano nella rappresentazione degli eventi stessi un'importante opportunità di crescita professionale e artistica». //

Città come palinsesti da scrivere e riscrivere

La metafora

■ «LeXGiornate per l'arte» è un progetto che prende forma anche grazie al prezioso lavoro della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia.

«Le nostre città e le architetture storiche sono per loro natura dei palinsesti, secondo un'appropriata metafora: ovvero delle pagine su cui la storia continua, nel corso del tem-



Palazzo. Martinengo delle Palle

po, a riscrivere, riformulare, rielaborare il testo rappresentato dall'ambiente costruito dagli uomini per ospitare la loro vita» spiega il sovrintendente Giuseppe Stolfi.

«Ogni fase di trasformazione si pone in un preciso rapporto con la precedente: a volte di cancellazione e sostituzione, più spesso di riforma, aggiunta, accrescimento. La stratificazione storica produce forma da (e su) forma, acquisendo - mediante la permanenza - il passato al presente, e trasportandolo nel futuro; così il patrimonio si arricchisce di storia e di bellezza. E tutto ciò è all'opposto di quel carattere "liquido", felicemente indicato da Bauman come paradigma dell'età contemporanea: se la

"liquidità" è quasi un equivalente postmoderno della vanitas/havèl di Qohelet, cifra di una realtà priva di forma e di consistenza, le forme storicamente determinate della città e dell'architettura testimoniano invece a favore della realtà, rappresentando che la durata esiste, e che l'opera costruttrice degli uomini si lega solidamente a quella del tempo passato e prepara quella del tempo futuro, in una continuità vitale e ininterrotta sulla quale le persone e le collettività possono fare affidamento».

«Questo - conclude il Stolfi - è uno dei valori e degli insegnamenti, e non tra i meno importanti, che il patrimonio architettonico può offrire alla nostra vita». //

Così l'edilizia lascia il segno con delicatezza

Gli architetti

■ «L'intervento edilizio nel tessuto storico deve essere un atto di estrema delicatezza e conoscenza, prima ancora che un segno architettonico. Per poter operare coerentemente sull'esistente e nell'esistente è necessario comprenderne la storia, i rapporti geometrici, i volumi e il significato che l'edificio o il brano di edificato sul quale si intende intervenire, hanno o hanno avuto per la so-

cietà» osserva Roberta Orio, presidente dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Brescia, che ha altrettanto un ruolo fondamentale all'interno di LeXGiornate per l'arte. «Solo dopo aver affrontato la lettura del contesto e del bene architettonico in oggetto, si possono prendere decisioni ponderate. L'Ordine degli Architetti sostiene il dibattito sul tema del recupero. Dibattito che, iniziato come "LeXGiornate per l'Arte", contribuiscono a tenere vivo». //